

Diverse diocesi ucraine non sono d'accordo con le modifiche agli statuti della Chiesa ortodossa ucraina

[Orthochristian.com](https://www.orthochristian.com), 30 maggio 2022



il simbolo della diocesi di Simferopoli. Foto: YouTube

Dopo il Concilio della Chiesa ortodossa ucraina tenuto venerdì scorso a Kiev, diverse diocesi della Chiesa ortodossa ucraina hanno affermato che, in realtà, nulla è cambiato per loro.

Il Concilio ha dichiarato la completa indipendenza e autonomia della Chiesa ortodossa ucraina nella sua amministrazione e ha deciso di modificare gli statuti della Chiesa per riflettere questo status.

Secondo l'arciprete Nikolaj Danilevich, vicepresidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ortodossa ucraina, e altre fonti, questi cambiamenti includono la rimozione di ogni riferimento a qualsiasi collegamento con la Chiesa ortodossa russa. Sebbene gli statuti aggiornati debbano ancora essere pubblicati, ciò sembrerebbe confermato dal fatto che sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina ha commemorato sua Santità il patriarca Kirill non come il suo primate, ma come uno dei tanti primati le cui Chiese sono in comunione con la Chiesa ortodossa ucraina.

Subito dopo la conclusione del Concilio, sono apparse online alcune segnalazioni dei partecipanti al Concilio, che differivano nella valutazione del procedimento e nel grado di accordo effettivo sulle delibere e sulle modifiche statutarie.

Venerdì sera, a poche ore dal Concilio, la diocesi di Donetsk ha affermato che la sua vita ecclesiale non cambierà in alcun modo. Il servizio stampa diocesano riporta:

Va precisato che, secondo la decisione del Concilio della Chiesa ortodossa ucraina, le modifiche agli Statuti non riguarderanno alcune diocesi, inclusa la diocesi di Donetsk. Cioè, la vita della Chiesa nella diocesi di Donetsk non subirà alcun cambiamento.

La diocesi fa riferimento alla risoluzione 7 del Concilio di venerdì scorso:

Durante il periodo della legge marziale, quando i rapporti tra le diocesi e la direzione centrale della Chiesa sono complicati o assenti, il Concilio ritiene opportuno concedere ai vescovi diocesani il diritto di decidere autonomamente su alcune questioni della vita diocesana che rientrano nella competenza del Santo Sinodo o del primate della Chiesa ortodossa ucraina, con una successiva comunicazione alla gerarchia, quando l'occasione sarà ripristinata.

Mentre la diocesi di Donetsk presenta la sua posizione in conformità con le risoluzioni del Concilio, le diocesi di Simferopoli e Teodosia, entrambe in Crimea, esprimono una più forte opposizione.

Entrambe le diocesi riferiscono che i loro vescovi hanno detto al Concilio che lo status di autonomia della Chiesa ortodossa ucraina all'interno del Patriarcato di Mosca è l'ideale, che le loro delegazioni hanno votato all'unanimità contro le modifiche agli statuti della Chiesa ortodossa ucraina e che "rimangono sotto l'omoforio di sua Santità il patriarca di Mosca e tutta la Rus'."

E sebbene non abbia rilasciato alcuna dichiarazione dal Concilio, la diocesi di Zaporozh'e, guidata dallo schietto metropolita Luka, aveva già pubblicato le osservazioni di sua Eminenza alla riunione del clero tenutasi il 23 maggio, in cui si argomentava con forza contro l'autocefalia della Chiesa ortodossa ucraina:

L'Ortodossia, per quanto i suoi rappresentanti ci provino, semplicemente non ha posto nel sistema di coordinate dell'ideologia prevalente nel mondo, finalizzata alla sua distruzione. I governanti laici dell'Ucraina non lasceranno mai vivere in pace la Chiesa ortodossa. Anche se diventerà tre volte autocefala e "giallo-blu", la considereranno comunque una quinta colonna e dichiareranno che la sua autocefalia è "un trucco del Cremlino e dell'FSB per mantenere i propri agenti in Ucraina".

Pertanto, a nostro avviso, l'acquisizione dell'autocefalia in qualsiasi forma sta solo ottenendo una piccola tregua prima che venga lanciato un attacco ancora più grande alla Chiesa. La pressione sarà mirata a portarla verso una nuova unia. Dopo l'adozione dell'autocefalia, seguirà ancora una fusione forzata con la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", i cui vertici parlano senza esitazione di creare una roadmap per l'unificazione con gli uniati. Strategicamente, questo porterà alla cattolicizzazione del nostro Paese con l'ulteriore creazione di una religione sincretista, che è ciò che cercano gli apologeti dell'ecumenismo, guidati dai papi d'Occidente e d'Oriente. Sono strumenti nelle mani del diavolo, che realizzano l'obiettivo posto loro davanti: la distruzione dell'Ortodossia. La nostra Chiesa è stata scelta come luogo sperimentale.

Non voglio essere un profeta, ma ci attende la distruzione totale se perdiamo l'unità all'interno della Chiesa...